

Comuni di:

**Aggius
Aglientu
Badesi
Bortigiadas
Calangianus
Luogosanto
Luras
Santa Teresa Gallura
Tempio Pausania
Trinità d'Agultu e Vignola
Viddalba**

UNIONE DEI COMUNI "ALTA GALLURA"

Via G.A. Cannas, n° 1 - 07029 Tempio Pausania

Tel. 079/6725600 Fax 079/6725619

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N° 28 del 21-11-2018

**Oggetto: EMERGENZA SANITARIA PAOLO DETTORI PAUSANIA E SERVIZI
SANITARI TERRITORIALI - ANALISI E DETERMINAZIONI.**

L'anno duemiladiciotto, addì ventuno del mese di novembre alle ore 18:00 in Tempio Pausania presso il Presidio Ospedaliero Paolo Dettori convocata nei modi di legge dal Presidente pro tempore, si è riunita l'Assemblea in seduta pubblica di Seconda convocazione, con l'intervento dei Sigg.:

MUZZU NICOLA	P	CAREDDU MARIA GIUSEPPINA	A
TIROTTA ANTONIO	P	PISCIOTTU STEFANO ILARIO	A
MAMIA GIOVANNI MARIA	P	BIANCAREDDU ANDREA	P
DEIANA EMILIANO	P	CARTA GIAN PIERO	P (*)
ALBIERI FABIO	P	ARA VITTORIO	P
PIRREDDA AGOSTINO	P		

(*) rappresentato dal delegato Vice Sindaco Sebastiano Addis

ne risultano presenti n. 9 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Sig. ANDREA MARIO BIANCAREDDU, in qualità di Presidente pro-tempore, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Murgia Jeanne Francine.

Introduce e apre i lavori il Presidente Andrea Mario Biancareddu, il quale comunica ai presenti l'assenza giustificata del Sindaco di Luras Maria Giuseppina Careddu e del Sindaco di Santa Teresa Gallura Stefano Pisciotto, quindi dà la parola al Segretario – Direttore dell'Unione, la dott.ssa Jeanne Francine Murgia, che procede all'appello e quindi alla verifica dei Consiglieri presenti, attestando la regolare composizione dell'Assemblea per la presenza di 9 componenti su 11. (il comune di Trinità d'Agultu e Vignola viene rappresentato dal delegato Vice Sindaco Sebastiano Addis).

IL PRESIDENTE

dopo aver ringraziato il Comitato "Abali basta" per l'ulteriore occasione di confronto e coinvolgimento in una vertenza, come quella sanitaria in Alta Gallura, che ormai da anni grava sui cittadini e sulle popolazioni coinvolte senza soluzione e che oggi vede istituzionalmente presenti i Comuni facenti parte dell'Unione riuniti in Assemblea, presso il Presidio Ospedaliero Paolo Dettori di Tempio Pausania, ripercorre sinteticamente i principi normativi nazionali e regionali che normano la tutela alla salute del cittadino, le deroghe in materia contenute nella vigente normativa per i territori montani e svantaggiati, come quello di riferimento, e per le Regioni a Statuto Speciale, partendo dai principi cardine della Costituzione, in base ai quali, secondo l'art. 3 "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge*" e in relazione a quanto determinato dall'art. 32 "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto all'individuo e interesse della collettività*". E' compito delle Istituzioni, a diverso titolo ed in relazione alle singole competenze attribuite, eliminare e/o limitare le disuguaglianze dando pari diritti a tutti i cittadini. Quello che si chiede oggi, per la vertenza sanitaria, è quello che si chiede ormai da tempo, senza risultati, ai massimi vertici della Regione e dell'ATS nei diversi incontri che possono essere definiti i viaggi della speranza dei Sindaci e/o delegati dell'Alta Gallura che, con le poche armi a disposizione, tentano disperatamente di mettere in atto ogni e qualsiasi iniziativa possa essere ritenuta necessaria per salvare il Presidio Ospedaliero di Tempio Pausania e i Servizi Sanitari Territoriali. Nei diversi incontri, è sempre stato rivendicato il diritto alla salute per i cittadini di questo ambito territoriale. Non vi possono essere, infatti, differenze, fra un cittadino e l'altro, in riferimento al diritto alla salute, solo perché uno abita ad Aggius in Località Bonaita e l'altro abita a Cagliari. Così come il diritto alla salute non può essere garantito solo agli abbienti. Nell'ambito dell'attuale contesto di riferimento sanitario viene meno il diritto alla cura e alla prevenzione, disattendo i fondamenti della Costituzione. Sulla base degli elementi esposti e della normativa di riferimento, si ravvisano tutti i presupposti per impugnare gli atti che la Regione e l'ATS vorranno adottare in merito. La posizione di pieno dissenso del territorio dell'Alta Gallura nei confronti degli atti di programmazione recentemente proposti in materia sanitaria per il triennio 2019/2021 è stata formalmente resa nota in occasione dell'ultima seduta della Conferenza Socio Sanitaria, disertata per protesta dai Sindaci dell'Alta Gallura. Il Presidente ringrazia il Comitato "Abali basta", per l'impegno profuso in questo mese di occupazione pacifica dell'ospedale, e gli addetti ai lavori (medici, infermieri, OSS e amministrativi), perché continuano a far "vivere" l'ospedale di Tempio Pausania e i servizi territoriali sanitari.

La Regione Sardegna, come noto, è un'isola con una orografia particolare, caratterizzata da condizioni viarie precarie e fortemente disagiate. La densità della popolazione in Sardegna è pari a 65 abitanti per kmq., a fronte di una media nazionale pari a 202 ab./kmq. Nell'ambito della stessa regione, si rileva, inoltre, una distribuzione della popolazione, in termini di densità della stessa, così rappresentata: Cagliari 122 ab./Kmq., Sassari 79 ab./Kmq., Gallura 47 ab./Kmq. A questo si aggiunga la specificità delle zone montane e svantaggiate, nelle quali rientrano appieno i comuni dell'Alta Gallura. Per le suindicate ragioni, nella norma di riferimento sono presenti delle clausole di salvaguardia per i territori montani e/o svantaggiati, al fine di garantire il diritto alla salute, senza distinzione di luoghi di appartenenza. Certo è che ridurre e/o razionalizzare la spesa sanitaria, in un ambito, come quello di Cagliari, nel quale, in un raggio di 300 mt. ci sono tre ospedali, è cosa ben diversa dal chiudere il punto nascite, come è stato fatto a Tempio Pausania, senza alternativa alcuna. Nonostante le battaglie comuni di amministratori e cittadini, a tutt'oggi il punto nascite è ancora chiuso e la Regione non ha ancora attivato la procedura di deroga a livello nazionale. I Sindaci e gli

amministratori locali, in generale, hanno sempre creduto nelle istituzioni, partecipando a diversi tavoli con la Regione e, recentemente, con l'ATS, ma gli impegni assunti in tali contesti sono stati completamente disattesi. Per tali ragioni, il territorio dell'Alta Gallura non può condividere le proposte in atto per la risoluzione della vertenza sanitaria. Un esempio per tutti: mentre ai Sindaci, nei diversi incontri, si diceva che l'otorino sarebbe rimasto a Tempio Pausania, contestualmente si apprendeva che a Cagliari stabilivano che i posti letto del reparto Otorino di Tempio sarebbero passati da 12 a 3 e che gli altri posti sarebbero dovuti andare al Mater Olbia. Pertanto, il territorio e i Sindaci dell'Alta Gallura dicono no a tutto questo, senza chiedere ciò che non si può chiedere, ma pretendendo il mantenimento dei servizi presenti da cinquant'anni a questa parte.

Si diceva che il Mater Olbia avrebbe avuto reparti che i presidi ospedalieri pubblici presenti non avevano e, quindi, si è accettata di buon grado la proposta, in quanto migliorativa con nuovi reparti e nuovi posti di lavoro per il territorio, gente da fuori che avrebbe scelto di curarsi in Sardegna, attivando anche uno sviluppo economico attraverso il c.d. turismo sanitario. Successivamente, si è riscontrato, invece, che il Mater Olbia avrebbe avuto reparti già presenti. Il Mater Olbia, in ogni caso, per il quale sono state concesse dal Governo deroghe per i posti letto, scadute al 31.12.2017, non è ancora stato aperto e dalla stampa si apprende che a breve si apriranno solo gli ambulatori.

Il legislatore regionale già nel 2012 era intervenuto, in materia sanitaria e, in tale contesto normativo, erano già contenute le deroghe che oggi si richiamano fortemente e che non si riesce a comprendere per quale ragione non sia più possibile applicarle. Il Presidente Biancareddu chiude l'intervento ricordando che la battaglia in atto, con ritmi serrati da tre anni e mezzo a questa parte, è difficile e complessa, senza armi e senza strumenti per poter combattere e, purtroppo, senza risultati. Il Presidio Ospedaliero di Tempio Pausania, con una media di 17.000/18.000 accessi all'anno, non può essere considerato solo l'ospedale di Tempio, ma è l'ospedale dell'Alta Gallura e della Gallura in generale. Per tali ragioni, è dovere istituzionale dei Sindaci e delle Amministrazioni Locali coinvolte, tenere alta la guardia, rimanere uniti e continuare, insieme ai cittadini, la battaglia per il mantenimento del presidio ospedaliero di Tempio Pausania e per i servizi sanitari territoriali.

Prima di dare la parola ai colleghi sindaci presenti, il Presidente Biancareddu chiede ad una **rappresentanza del Comitato "Abali basta"** di intervenire per udire le loro istanze.

Interviene il Sig. Antonio Masoni, il quale, sottolinea l'importanza dell'incontro istituzionale odierno, alla presenza dei Sindaci del territorio di riferimento. Dopo oltre un mese di occupazione, è la prima volta che le istituzioni in modo congiunto, in seno alla seduta straordinaria dell'Assemblea dei Sindaci dell'Unione presso il presidio ospedaliero, ascoltano le istanze degli occupanti in materia sanitaria. Perché il problema, in primis, è la Sanità. Brevemente, nel suo intervento, ripercorre cosa è stata e cosa è questa occupazione pacifica, che ha distolto gli occupanti dalle loro famiglie, dal lavoro, dagli impegni quotidiani, per dedicarsi al problema sanitario in Alta Gallura, non per se stessi, ma per tutti, e per questa ragione vanno pubblicamente ringraziati. Ci sono stati momenti di difficoltà e di tensione, con l'ATS, per fortuna superate. E' stato istituito un elenco firme. A tutt'oggi ne sono state raccolte oltre 5.000, da parte di persone non solo di Tempio ma del territorio dell'Alta Gallura e oltre, venute in Ospedale per la transumanza sanitaria. Il presidio non è nato per caso, ma è la conseguenza della disperazione e dei mancati risultati, a seguito di tante promesse disattese per il territorio e per i cittadini – utenti coinvolti. Ma qualcosa di bello è successo attraverso il presidio: l'emergenza sanitaria è diventata il punto di forza reciproca, per alimentare la resistenza pacifica degli occupanti che, pur in presenza di un calo fisiologico delle presenze, ha retto bene nel tempo continuando l'occupazione pacifica per il mantenimento dell'Ospedale di Tempio e dei suoi servizi, dopo oltre 35 giorni dall'insediamento.

Interviene Alessandro Cordella, che saluta i Sindaci e i presenti. Riferendosi ai diversi tavoli e/o incontri tenutisi per la vertenza sanitaria, paragona tali attività ad una partita di carte, nella quale la controparte è sorda o non vuol sentire, o semplicemente bara. Questa è anche la sintesi dei risultati dei diversi incontri tenutisi con i massimi vertici della Regione e dell'ATS, dove l'interlocutore, se c'era,

non ascoltava. Ringrazia i Sindaci, a nome degli occupanti, per aver disertato la conferenza sanitaria. Rileva come, dopo 35 giorni, l'attività di presidio in ospedale da parte degli occupanti inizia a farsi sentire, ma non si può demordere né mollare, perché il problema permane. Gli impegni assunti in merito alla riapertura del punto nascite, da parte dell'Assessore Regionale Arru, in occasione dell'incontro presso il Presidio con il Comitato, che avrebbe trovato soluzione con la richiesta della deroga al Governo, a tutt'oggi è lettera morta e la chiusura del reparto permane, nonostante le rassicurazioni ricevute. E' arrivato il momento di avere uno scatto di orgoglio, con un atto di responsabilità. Nessun Sindaco, pur volendo, è in grado di garantire un'adeguata assistenza sanitaria. Si possono elencare tanti esempi, che danno il segno preciso del depauperamento dei servizi dell'ospedale di Tempio Pausania. Vedasi il Centro Trasfusionale, ove vi sarebbero dovuti essere 3 medici e invece ce ne sono 2. A conclusione dell'intervento, considerato che oggi la priorità in assoluto è rappresentata, per il territorio di riferimento, dall'emergenza sanitaria, chiede, pertanto ai Sindaci, a nome del Presidio, un atto di orgoglio e di responsabilità unitario e congiunto: le dimissioni dei Sindaci, se entro 10 giorni non si avranno risultati concreti rispetto alle priorità dettate in materia sanitaria, pienamente condivise dagli amministratori e dai cittadini.

Interviene il Presidente Biancareddu, il quale dichiara di non avere nessun problema a dimettersi, se fra 10 giorni non si avranno le risposte che si attendono dai vertici della Regione e dell'ATS, anche perché lo stato attuale delle cose non permette al Sindaco di intervenire per risolvere emergenze così importanti e drammatiche, di fronte alle quali si ha un ruolo di impotenza e di inutilità.

Interviene, infine, il Sig. Mario Satta, che saluta gli intervenuti e gli amministratori locali presenti. Si rivolge al Presidente dell'Unione, nonché Sindaco di Tempio Pausania, rilevando che occorre necessariamente fare una valutazione politica, perché la mera valutazione dei numeri, che spesso aiuta a prendere le decisioni, in questo caso, vedrebbe il territorio perdente, se non si mettono in atto le deroghe, contenute nelle norme, che la politica deve sollecitare per il territorio di riferimento. Per questo, si rende necessario fare un salto di qualità e passare dai numeri – risicati – alla grande azione politica. In tale contesto, importante può essere il risultato della politica, se i sindaci del territorio dell'Alta Gallura si presentassero dimissionari, proprio per le mancate risposte e i mancati obiettivi in materia di sanità nei prossimi 10 giorni. Questa azione politica forte e congiunta servirebbe a far comprendere ai vertici regionali e dell'ATS che, sul diritto alla salute non si può più tergiversare e si attendono da troppo tempo risposte sulle reali condizioni dell'Ospedale di Tempio Pausania.

UDITI gli interventi dei componenti del Comitato,

IL PRESIDENTE

richiama i componenti dell'Assemblea all'attività istituzionale, calendarizzata per la seduta odierna con il seguente punto all'ordine del giorno: *“Emergenza sanitaria Paolo Dettori Pausania e Servizi Sanitari Territoriali - Analisi e determinazioni”*, concedendo ai componenti di intervenire, secondo l'ordine di richiesta.

Interviene il Sindaco di Viddalba, Vittorio Ara, il quale si dichiara perfettamente in linea con la posizione assunta dal Presidente dell'Unione, Andrea Biancareddu, per quanto riguarda le dimissioni.

Interviene il Sindaco di Calangianus, Fabio Albieri, che dopo un breve saluto si dichiara disponibile a dimettersi, se questo può servire alla risoluzione della vertenza sanitaria. L'Amministrazione di Calangianus è a favore del diritto dei cittadini ed è parte integrante della realtà ospedaliera di Tempio Pausania. Concorda, pertanto, sull'azione estrema delle dimissioni da parte dei Sindaci dell'Alta Gallura e propone la restituzione delle tessere elettorali.

Interviene il Sindaco di Aglientu, Antonio Tiroto, che saluta i convenuti e ringrazia i componenti del Comitato, senza i quali probabilmente non si sarebbe riusciti ad ottenere questo importante risultato: 11 amministrazioni comunali riunite in Assemblea presso il presidio ospedaliero per discutere e assumere determinazioni in merito alla vertenza sanitaria e ai servizi territoriali ospedalieri. Si dimostra particolarmente soddisfatto per la piega che sta assumendo questa Assemblea allargata al Comitato ed ai cittadini tutti. In tale contesto, ben si rileva l'importanza di essere uniti e svolgere un ruolo di squadra. Le cose, purtroppo, con l'attuale legislatura regionale non hanno funzionato e non funzionano e questi sono i risultati. Personalmente, dichiara di essersi impegnato con questa Amministrazione Regionale, al di là del colore politico di appartenenza, ma i risultati non sono arrivati, perché la Regione non risponde. Si dichiara, pertanto, disponibile a dimettersi, chiedendo, nel contempo le dimissioni di Francesco Pigliaru, individuato come il vero responsabile di questa e di tante altre vertenze irrisolte.

Interviene il Sindaco di Bortigiadas nonché Presidente dell'ANCI Sardegna, Emiliano Deiana, il quale dichiara la piena condivisione delle istanze del Comitato e della posizione assunta congiuntamente dai Sindaci dell'Alta Gallura, ben espressa ed inquadrata dal Presidente Biancareddu, nell'intervento di apertura. La posizione dell'ANCI Sardegna è stata, inoltre, formalmente resa nota al Comitato, all'Unione e ai vertici RAS e ATS con la comunicazione di qualche giorno fa, nella quale si rilevano in modo chiaro ed inequivocabile le determinazioni dell'Associazione rispetto a questa problematica e le soluzioni percorribili nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per la risoluzione della stessa. Si dichiara disponibile alle dimissioni, unitamente agli altri colleghi sindaci, se questa estrema azione è la soluzione al problema emergenziale in materia sanitaria. Ritiene doveroso, in ogni caso, fare delle scelte e, per continuare a trattare nei diversi tavoli, bisogna essere presenti e attivare un canale di dialogo con i diversi interlocutori. I Sindaci dell'Alta Gallura, per protesta, hanno deciso di non partecipare alla Conferenza Sanitaria, per dare un segnale forte e per ribadire l'assoluta non condivisione delle proposte in materia di sanità per il territorio di riferimento. Anche questa è stata una forte azione politica e un importante messaggio per Regione e ATS. Ciò non vuol dire che si è smesso di dialogare, perché senza interazione con i soggetti istituzionalmente non si possono ottenere risultati. Altra cosa sono i numeri a disposizione nel bilancio regionale e le norme a disposizione, comprese le deroghe. La Regione ha circa il 7% in più di spesa sanitaria, al quale paradossalmente corrisponde una riduzione dei servizi. Non è un fatto solo di Tempio, ma degli ospedali di frontiera. Ci sono difficoltà grandi: è un problema di sistema. Nel frattempo la Regione adotta atti importanti, quali la deliberazione del Consiglio Regionale del 25/10/2017 in materia sanitaria. Probabilmente, non è la riforma auspicata, ma c'è e può essere utile per la risoluzione della vertenza in atto, per il mantenimento dei servizi in essere, fra i quali il presidio ospedaliero di Tempio Pausania. Non bisogna poi dimenticare il DM n. 70/2015 e le deroghe in esso contenute per le Regioni a Statuto Speciale, come la Sardegna, e per le regioni che non pesano sullo Stato per la spesa sanitaria. In tale contesto, è evidente che la Regione non sta rispettando i patti o lo sta facendo parzialmente. In chiusura, del suo intervento, il Sindaco conferma la sua volontà di dimettersi, a scadenza del percorso infruttuoso, dichiarando fin d'ora che non interromperà il tavolo delle trattative con le Istituzioni, in forma singola e/o collegialmente e/o con il Presidente dell'Unione, al fine di risolvere positivamente la vertenza in oggetto.

Interviene il Sindaco di Badesi, Gian Mario Mamia, il quale condivide appieno gli interventi del Presidente e dei colleghi Sindaci che lo hanno preceduto, dichiarandosi fin'ora disponibile a dimettersi per la causa comune. Alla proposta di dimissioni, aggiunge la restituzione delle tessere elettorali con contestuale comunicazione al Prefetto.

Interviene il Sindaco di Luogosanto, Agostino Pirredda, il quale si dichiara favorevole e condivide la posizione già assunta dai colleghi sindaci che lo hanno preceduto negli interventi in merito alle dimissioni e, contestualmente, precisa che tutti i Presidenti dell'Unione dei Comuni si

sono impegnati in prima linea per portare avanti la battaglia sanitaria, rammentando che la stessa ha avuto inizio propria durante la presidenza del Sindaco di Santa Teresa Gallura, Stefano Pisciotto. Questo va detto e riconosciuto. Si sono potute ottenere purtroppo solo promesse e se le dimissioni serviranno per la risoluzione del problema, nessuno dei sindaci si tirerà indietro.

Interviene il Sindaco di Aggius, Nicola Muzzu, che, pur non condividendo alcuni passaggi a valenza meramente politica senza strumentalizzazioni, di colore e/o di appartenenza politica, si dichiara disponibile, insieme agli altri colleghi Sindaci, alle dimissioni dalla carica, se servirà a garantire la risoluzione di questa problematica ormai annosa e complessa. Il territorio dell'Alta Gallura, attraverso la Comunità Montana prima e ora con l'Unione, si è presentato sempre coeso e unito. E' evidente che le dimissioni devono rappresentare il gesto estremo per le mancate risposte da parte dei soggetti istituzionalmente competenti per la risoluzione della vertenza sanitaria. Le dimissioni e il commissariamento dei comuni rappresentano evidentemente un grave danno per il territorio e solo una problematica di primaria importanza, come quella sanitaria, appunto, può giustificare un'azione così estrema. La Sanità è l'argomento e l'Ospedale di Tempio Pausania, così come i servizi sanitari territoriali, non solo devono essere mantenuti, ma dovranno obbligatoriamente essere implementati e migliorati. In conclusione del suo intervento, rammenta il ruolo del Sindaco di Santa Teresa Gallura, Stefano Pisciotto, in qualità di Presidente dell'Unione, oggi assente per un impegno istituzionale precedentemente assunto, con il quale sono iniziati i "viaggi della speranza e i pellegrinaggi" a Cagliari per la vertenza sanitaria, al di là dei risultati ottenuti.

Interviene, infine il Vicesindaco di Trinità d'Agultu e Vignola, Sebastiano Addis, che ringrazia di cuore il Comitato per il presidio garantito presso l'ospedale, a dimostrazione della ferma decisione di rappresentare pacificamente il dissenso verso lo smantellamento di una struttura, come l'Ospedale di Tempio, che è il riferimento ospedaliero in primis per l'Alta Gallura e per i comuni vicini. In rappresentanza del suo comune, dichiara la piena condivisione delle posizioni espresse dagli altri sindaci in merito alle dimissioni, che saranno senz'altro condivise anche dal Sindaco. Il Comune di Trinità dista circa 95 Km. da Olbia e d'estate per raggiungere Olbia si impiega un'ora e mezza. In tali contesti, non può essere garantito il diritto alla salute al cittadino e per tali ragioni vi è piena volontà da parte delle 11 Amministrazioni comunali coinvolte a porre in essere tutte le azioni necessarie per la risoluzione della problematica in oggetto. Si condivide, pertanto, l'aspetto dimissioni, da riferire, in ogni caso al sindaco, oggi assente, così come il coinvolgimento del Prefetto per la restituzione della fascia tricolore, e la restituzione delle schede elettorali.

Riprende la parola il Presidente Biancareddu, per ringraziare i colleghi Sindaci, che in questa lunga vertenza non lo hanno mai lasciato solo e lo hanno supportato in ogni azione, condividendone le posizioni nelle diverse sedi.

Su richiesta del Presidente Biancareddu, prende la parola il Segretario dell'Ente, la dott.ssa Murgia, la quale rammenta che l'atto all'ordine del giorno è di natura politica e, pertanto, non presuppone l'acquisizione preventiva di pareri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del TUEL 267/2000. Precisa, inoltre, che l'aspetto inerente le dimissioni dei sindaci, riportate nel corpo del presente atto, nell'ambito degli interventi resi a cura dei Sindaci presenti, non è oggetto di alcuna determinazione nel provvedimento medesimo, in quanto non rientrante nelle competenze dell'organo assembleare di questo Ente;

L'ASSEMBLEA

RICHIAMATI:

- gli **artt. 3 e 32 della Costituzione**, in base ai quali *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge. omissis"* e *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto all'individuo e interesse della collettività ... omissis"*;

- la normativa comunitaria, nazionale e regionale e, nello specifico, **la Direttiva CEE 75/268 del 28/04/1975 in materia di comuni caratterizzati da territori montani e/o svantaggiati**, come quello di Tempio Pausania, nel quale è fisicamente ubicato l’Ospedale di Tempio Pausania, e i comuni vicini di Aggius, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto e Luras;
- il **Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70**, avente per oggetto: “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera”;
- l’articolo 3 del succitato DM 70/2015, che prevede **l’applicazione** dello stesso, per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con i propri statuti di autonomia e con le relative norme di attuazione e, **per le regioni e le province autonome, che provvedono autonomamente al finanziamento del Servizio sanitario regionale esclusivamente con fondi del proprio bilancio, compatibilmente con le peculiarità demografiche e territoriali di riferimento nell’ambito della loro autonomia organizzativa**;
- l’**art. 1 – comma 5 – della Legge Regionale n. 2/2016**, che testualmente recita: *“La Regione tutela e valorizza città e paesi ai quali riconosce la funzione di presidio e valorizzazione del territorio regionale e promuove politiche di pari opportunità all’accesso ai servizi evitando la disparità tra i territori, allo scopo di garantire lo sviluppo e l’equilibrio socio-economico delle comunità locali”*;
- il **successivo art. 7 – comma 9 - della medesima legge**, con il quale si dispone che: *“La Regione riconosce l’importanza strategica e la valenza identitaria, culturale, ambientale ed economica delle comunità insediate nei comuni montani. A tal fine promuove ogni azione necessaria per favorire l’insediamento di imprese e combattere lo spopolamento”*;
- la **Delibera del Consiglio Regionale adottata il 25 ottobre 2017**, con la quale si approva il documento avente per oggetto: “Riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna 2017 -2019”, nella quale si prevede che *“nelle aree Nord Est, Nord Ovest (dal 2018), Nuorese, Oristanese, Medio Campidano e Sulcis Iglesiente è previsto un presidio di I livello composto da più stabilimenti ospedalieri (...)”*;
- **le specifiche disposizioni contenute nel suindicato atto regionale**, per l’area del Nord Est è previsto un presidio unico DEA I Livello “Gallura” e, in tale contesto, l’Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania è inquadrato come “Stabilimento di base di completamento DEA I livello e Ospedale di Comunità” e che “Negli ospedali di integrazione dei DEA di I livello di Tempio, Iglesias e Ozieri, al fine di implementare la sicurezza post operatoria o il monitoraggio di pazienti affetti da gravi patologie acute, che non richiedano il ricovero in rianimazione/terapia intensiva, e per diffondere il modello organizzativo dell’ospedale per intensità di cura, sono attivati moduli di osservazione sub-intensiva, pluri-specialistici, coordinati ed integrati con l’attività di terapia intensiva del Presidio di area omogenea di riferimento, sede del reparto di rianimazione, anche attraverso sistemi di telemedicina”;

- gli specifici richiami contenuti nella citata deliberazione regionale per “i presidi unici di area omogenea, classificati DEA di I livello e articolati su più stabilimenti, assicurano un punto unico di accesso per le patologie tempo dipendenti, mentre le altre specialità possono essere allocate anche nello stabilimento di completamento del DEA, garantendo in ogni modo l'integrazione dei percorsi di presa in carico della popolazione di riferimento al fine di assicurare la sicurezza, la tempestività e la qualità delle cure con la condivisione delle equipe dei professionisti”, e la doverosa precisazione in essa contenuta che “negli ospedali di base/NROR facenti parte di presidi unici di area omogenea e oggetto di riorganizzazione strutturale, sono mantenute le specialità e i servizi presenti all'approvazione del modello di rete ospedaliera, purché erogati in condizioni di appropriatezza”;

PRESO ATTO CHE:

- alla luce dell'adozione del suindicato atto deliberativo dell'organo assembleare regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera in Sardegna, è data facoltà alla Regione di ridefinire la medesima alla luce delle caratteristiche demografiche, insediative, geografiche e territoriali del contesto di riferimento;

- lo stesso art. 50, contenente le norme finali e di rinvio dell'Atto Aziendale prevede che l'Azienda, nell'ambito delle proprie funzioni di tipo regolamentare, adegui il proprio assetto organizzativo e gestionale sulla base delle direttive e linee guida della Giunta regionale e in relazione alle determinazioni del Consiglio regionale nelle materie di competenza, provvedendo all'adeguamento dell'Atto Aziendale alle scelte di pianificazione del Consiglio regionale per quanto concerne l'approvazione della rete ospedaliera regionale con particolare riferimento alle strutture complesse della medicina trasfusionale e delle discipline di post-acuzie;

VISTI:

- la nota datata 05/11/2018 del “Presidio permanente presso l'Ospedale Paolo Dettori di Tempio Pausania” inviata ai massimi rappresentanti istituzionali della Regione Sardegna, all'ANCI Sardegna e a questa Unione, acclarata al prot. n. 7209 in pari data, con la quale si riportano in sintesi le istanze condivise per la risoluzione delle criticità che ormai da tempo attanagliano l'Ospedale di Tempio Pausania e che caratterizzano i Servizi Sanitari Territoriali dell'Alta Gallura, rese note dai Sindaci e dagli Amministratori dei Comuni facenti parte dell'Unione in ogni sede opportuna e in ogni occasione, alla Regione Sardegna e all'Azienda Sanitaria;

- le determinazioni assunte dai Sindaci dell'Unione dei Comuni Alta Gallura nella seduta di Giunta Esecutiva tenutasi il 13/11/2018, in relazione alla suindicata nota del 05/11/2018 ed in merito alla posizione unitaria e coesa assunta per il forte dissenso manifestato a fronte della proposta di programmazione attuativa locale ASSL Olbia 2019/2021, predisposta da ATS e sottoposta all'analisi e all'approvazione della Conferenza nelle sedute del 12/11/2018 e del 19/11/2018. E ciò in quanto il suindicato atto, che avrebbe dovuto essere la naturale conseguenza e il risultato delle attività poste in essere negli incontri politici e tecnico operativi – alla presenza dei responsabili ATS e di una rappresentanza di Sindaci e delegati dei

Sindaci dell'Alta Gallura – per la risoluzione delle criticità della sanità in Gallura, non rispetta gli impegni assunti con il territorio Alta Gallura in materia di sanità, contrasta con quanto già determinato dalla Regione Sardegna con la deliberazione del Consiglio regionale del 25/10/2017 e vanifica ogni tipo di dialogo finora portato avanti sul piano politico e sul piano tecnico operativo per cercare di dare soluzione all'emergenza sanitaria venutasi a creare nel territorio;

- la nota del 16/11/2018 dal Presidente ANCI Sardegna, acquisita agli atti al prot. n. 7568 in data 20/11/2018, di riscontro alla nota del Presidio permanente presso l'Ospedale di Tempio Pausania, con la quale, in modo puntuale, si riportano i principali riferimenti normativi nazionali, regionali ed aziendali in base ai quali le istanze suindicate possono essere accolte;

CONSIDERATO CHE: il territorio di riferimento, attraverso i suoi rappresentanti, ha riposto fiducia nelle istituzioni e ha partecipato attivamente ai diversi tavoli di animazione e/o concertazione territoriale per l'analisi della vertenza sanitaria che, nello specifico, riguarda l'Ospedale di Tempio Pausania ed i diversi servizi sanitari territoriali, sempre più ridotti e impoveriti per logiche finanziarie che non possono non tener conto delle specificità dei territori e dell'importanza dei servizi primari che devono essere garantiti a tutti i cittadini. Il rammarico per i mancati risultati dell'azione politica, nonostante le costanti attenzioni dedicate ad una materia di così vitale importanza come quella sanitaria, appunto, e le mancate risposte ai cittadini del territorio, che quotidianamente subiscono disagi importanti per l'emergenza sanitaria venutasi a creare in Alta Gallura, pone obbligatoriamente le Amministrazioni Locali nelle condizioni di assumere posizioni di pieno dissenso rispetto alle scelte attualmente in campo da parte dell'ATS, chiedendo, ancora una volta alla Regione Sardegna di riportare le parti al rispetto delle determinazioni già assunte per un positivo accoglimento delle istanze proposte dalle popolazioni dell'Alta Gallura;

RITENUTO di dover accogliere e condividere le istanze contenute nella nota suindicata, in quanto coincidenti con le richieste più volte avanzate nelle diverse sedi da parte dei rappresentanti istituzionali di questa Unione e dei Comuni di Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola, Viddalba, ai rappresentanti dell'ATS, all'Assessorato Regionale e in sede di Conferenza territoriale socio-sanitaria, chiedendo un immediato intervento ai soggetti istituzionalmente competenti per la risoluzione della vertenza sanitaria in Alta Gallura;

PRESO ATTO che trattasi di atto di indirizzo politico per il quale non si rende necessario acquisire preventivamente i pareri di cui all'art. 49 del TUEL 267/2000;

Con votazione favorevole unanime, resa per alzata di mano dai componenti presenti e votanti,

D E L I B E R A

Per le motivazioni meglio indicate in premessa narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. Di accogliere e condividere le istanze provenienti dal Comitato “Abali basta”, in quanto coincidenti con le richieste più volte avanzate nelle diverse sedi da parte dei rappresentanti istituzionali di questa Unione e dei Comuni di Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d’Agultu e Vignola, Viddalba, ai rappresentanti dell’ATS, all’Assessorato Regionale per il Presidio Ospedaliero Paolo Dettori e per i Servizi Sanitari Territoriali.

2. Di dare atto che le istanze per le quali si richiede immediato riscontro ai massimi rappresentanti della Regione Sardegna ed ai vertici dell’ATS sono quelle reiterate nei diversi incontri, a partire da quello tenutosi a Tempio Pausania il 09/11/2015 alla presenza dell’Assessore Regionale alla Sanità Dott. Arru e dei Sindaci del territorio dell’Alta Gallura, e che, di seguito, in sintesi, si riportano:
 - **l’adeguamento e parziale modifica della proposta di piano di riordino della rete ospedaliera**, approvato in via preliminare con la delibera G.R. 38/12 del 28.07.2015 e successivamente con delibera G.R. n. 16/15 del 02.02.2016, con previsione per l’Ospedale “Paolo Dettori” di Tempio Pausania di:
 - P.S. collegato al DEA di riferimento;
 - S.C. di Medicina e Oncologia;
 - S.C. di Fisiatria e Lungodegenza;
 - S.C. di Chirurgia;
 - S.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore (24 posti di terapia Intensiva più 2 posti letto DH per Terapia del Dolore);
 - S.C. Otorino;
 - S.C. di Radiologia;
 - S.C. di Ortopedia;
 - S.C. di Ostetricia e Ginecologia;
 - Laboratorio h 24;
 - Emoteca
 - **l’inserimento dell’Ospedale di Tempio Pausania:**
 - nella rete regionale traumi;
 - nella rete regionale della terapia del Dolore; la Struttura Semplice di Terapia del Dolore è presente solo nell’Ospedale di Tempio ed è già inserita nella rete con Deliberazione Regionale n. 5/31 del 11.02.2014.
 - **la presenza, nel presidio ospedaliero, dei seguenti Servizi:**
 - Cardiologia e relativi ambulatori h24;
 - Pneumologia e relativi ambulatori;
 - Ecodoppler e relativi ambulatori;
 - Pediatria con assistenza al nido e relativi ambulatori
 - Dialisi e Nefrologia con relativi ambulatori;
 - Fisiatria e relativi ambulatori compresa la riabilitazione motoria post traumatica;
 - Endoscopia Digestiva e relativi ambulatori;
 - Senologia e relativi ambulatori;
 - Diabetologia e relativi ambulatori;
 - Farmacia.
 - **la definizione di DEA di completamento, funzionale al mantenimento:**
 - della S.C. di Otorino;
 - della Ginecologia e Ostetricia **con mantenimento del Punto nascita.**

Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 i sottoscritti esprimono:

PARERE: in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Il Responsabile del servizio
//

Letto ed approvato il presente verbale viene come appresso sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to ANDREA MARIO BIANCAREDDU

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Murgia Jeanne Francine

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni dal 06-12-2018 al 21-12-2018

Tempio Pausania 06-12-2018

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Murgia Jeanne Francine

La presente deliberazione è:

Divenuta esecutiva per decorrenza di termini in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio dal 06-12-2018 al 21-12-2018 senza reclami.

Tempio Pausania

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Murgia Jeanne Francine

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Tempio Pausania, lì 06-12-2018

IL SEGRETARIO

F.to Dott.ssa Murgia Jeanne Francine